

Migliorare, tramite l'innovazione, la produzione e la competitività delle imprese e il reddito degli agricoltori. È questo in sintesi l'obiettivo dei Gruppi operativi attivati dall'Emilia-Romagna nell'attuale Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 che vedono agricoltori, ricercatori, università, imprese di trasformazione impegnati nelle sfide chiave: filiere produttive, cambiamento climatico, nuove fitopatie, efficienza idrica, tecniche di precisione, qualità dei suoli e sostanza organica, biologico, agricoltura periurbane, benessere animale, antibiotic free, recupero scarti organici.

L'esperienza dei Gruppi operativi per l'innovazione in Emilia-Romagna (GO) è stata al centro di un seminario a Bruxelles a cui hanno partecipato, tra gli altri, **Paolo De Castro**, vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo e l'assessore regionale all'Agricoltura **Simona Caselli**.

"Con grande orgoglio abbiamo presentato l'esperienza dei progetti di innovazione in agricoltura nella nostra regione- ha affermato l'assessore **Caselli**-. Abbiamo stanziato complessivamente grazie al Psr **50 milioni di euro** per l'innovazione e grazie ai primi due bandi sono stati finanziati per **20 milioni** di euro 93 Gruppi operativi con progetti che vedono al lavoro 250 soggetti. Nel 2018 saranno disponibili bandi per altri **9 milioni di euro**, in grado di finanziare ulteriori progetti per un'agricoltura più sostenibile. Siamo la Regione leader in Europa nell'applicazione della politica comunitaria della ricerca agricola e- ha concluso **Caselli** - in questa occasione abbiamo ricevuto un grande riconoscimento dalla Direzione generale Agricoltura della Commissione europea che ha definito esemplare l'applicazione in Emilia-Romagna del Partenariato europeo d'innovazione".

"Lo sforzo di investimenti che fa della Regione Emilia-Romagna la capofila in Europa nell'innovazione in agricoltura e nell'impegno di favorire il dialogo tra ricerca e impresa è un modello da seguire- ha affermato **Paolo De Castro** -. L'alleanza tra mondo agricolo e mondo della ricerca tramite i piani dei gruppi operativi è la chiave per realizzare un'agricoltura sostenibile".

I Gruppi operativi dell'Emilia-Romagna sono una delle novità principali dell'attuale programmazione comunitaria e l'inedita alleanza tra mondo agricolo e mondo della ricerca affronta i problemi concreti delle aziende: grazie all'innovazione, alla sperimentazione di nuove tecnologie, a processi produttivi e modalità organizzative elaborate con il supporto dei centri di ricerca. Le principali sfide a cui si cerca di dare risposta con i GO riguardano la sostenibilità delle pratiche agricole, il sostegno alle filiere produttive, la valorizzazione della tipicità delle colture e dei prodotti agricoli regionali, la conservazione del suolo ed il risparmio idrico.

I numeri dell'innovazione

Nel 2016 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 12 milioni di euro per i primi 52 progetti di GO finanziati nei **cinque bandi per l'innovazione**, aggregando una rete che comprende, oltre alle aziende private, tutte le Università dell'Emilia-Romagna, gli enti di ricerca Crpv di Cesena e Crpa di Reggio Emilia,

il Consorzio di bonifica del Canale Emiliano-Romagnolo, l'azienda agraria sperimentale Stuard di Parma, l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e la Stazione sperimentale per l'industria delle Conserve agroalimentari di Parma.

Nel 2017 sono stati finanziati per 5,7 milioni di euro altri **35 progetti** che interessano l'agricoltura biologica e sostenibile e il contrasto al cambiamento climatico; un'ulteriore finanziamento regionale di 1,4 milioni di euro ha permesso di avviare altri 6 progetti d'innovazione per rendere le imprese della nostra regione più competitive.